

Storia greca
a.a. 2023-2024, I semestre
Prof. Omar Coloru



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**



Dopo la guerra

- Il re spartano Pausania accusato di «medismo» viene assolto in patria ma gli alleati si rifiutano di essere comandati da uno spartano. Sparta rinuncia alla guida della lega ellenica in favore di Atene.
- Estate del 477. Atene fonda la «Lega di Delo» o «Lega delio-attica» → alleanza militare guidata da Atene in funzione anti-persiana, ma poi diventa strumento del suo imperialismo a scapito degli alleati.
- Atene opera una revisione della memoria pubblica per giustificare la sua egemonia in Grecia: gli Ateniesi hanno vinto i Persiani a Maratona «per primi e da soli».
- 471 o 470, ostracismo di Temistocle, prima esilio ad Argo poi, dopo varie peripezie, presso Artaserse I di Persia.

Operazioni anti-persiane della Lega:

476-466: Egeo settentrionale

Ca. 469: Battaglia dell'Eurimedonte (Panfilia, Asia Minore meridionale), guidata da Cimone, figlio di Milziade.

460-454 campagna in Egitto per sostenere la ribellione del re Inaro contro i Persiani. Esito disastroso per gli Ateniesi.

459 spedizione a Cipro e in Fenicia

450 spedizione a Cipro, morte di Cimone. Fine delle ostilità con la Persia (Pace di Callia del 449 con Artaserse I, ma la sua esistenza è dubbia).

L'Egeo è uno spazio ateniese.

Δ	ΜΥΡΙΝΑΙΟΙ	Δ	ΜΕΝΔΑΙΟΝ
Δ	ΠΑΡΑΚΥΜΕΝ	Δ	ΛΑΛΕΦΕΙΟΙ
Δ	ΔΗΗΛΡΥΝΕΙΕΣ	Ρ	ΒΕΡΛΑΙΟΙ
Δ	ΔΗΗ ΤΕΙΝΔΙΟΙ	Δ	ΘΡΑΜΒΑΙΟΙ
Δ	ΠΗΗ ΚΑΡΠΑΘΟ	Γ	ΜΕΝΔΑΙΟΝ
Δ	ΑΡΚΕΣΕΙΑ	Χ	ΗΑΒΔ
Δ	ΠΥΛΑΕΣ	Δ	ΝΕΟΓΕ
Δ	ΚΑΜΙΡΕΣ	Δ	ΠΑΡΑΝ
Δ	ΤΕΛΥΣΙΟΙ	Η	ΑΚΑΝΘΙΟΙ
Δ	ΚΑΛΥΔΝΙΟΙ	Δ	ΕΤΑΔΙΡΙΤΑ
Δ	ΛΙΝΔΙΟΙ	Γ	ΤΟΡΟΝΑΙΟΙ
Δ	ΠΕΔΙΕΣ	Η	ΣΚΙΟΝΑΙΟΙ
Δ	ΕΛΛΙΝΔΟ	Δ	ΙΚΙΟΙ
Δ	ΧΑΛΚΕΑΤΑΙ	Η	ΔΙΝΕΑΤΑΙ
Δ	ΧΑΛΚΕΑΤΑΙ	Δ	ΔΗΗΙΟΛΟΦΥΧΕΙ
Δ	ΕΠΙΦΟΡΑΣ	Η	ΠΕΓΑΡΕ
Δ	ΧΕΡΡΟΝΕΣΙΟΙ	Γ	ΣΕΡΜ

Lista dei tributi della Lega delio-attica



Oinochoe a figure rosse di Eurimedonte (Attica, ca. 460 a.C.) Museum für Kunst und Gewerbe, Amburgo.

εύρυμέδον εἰμ[ί] κυβα[---] έστεκα

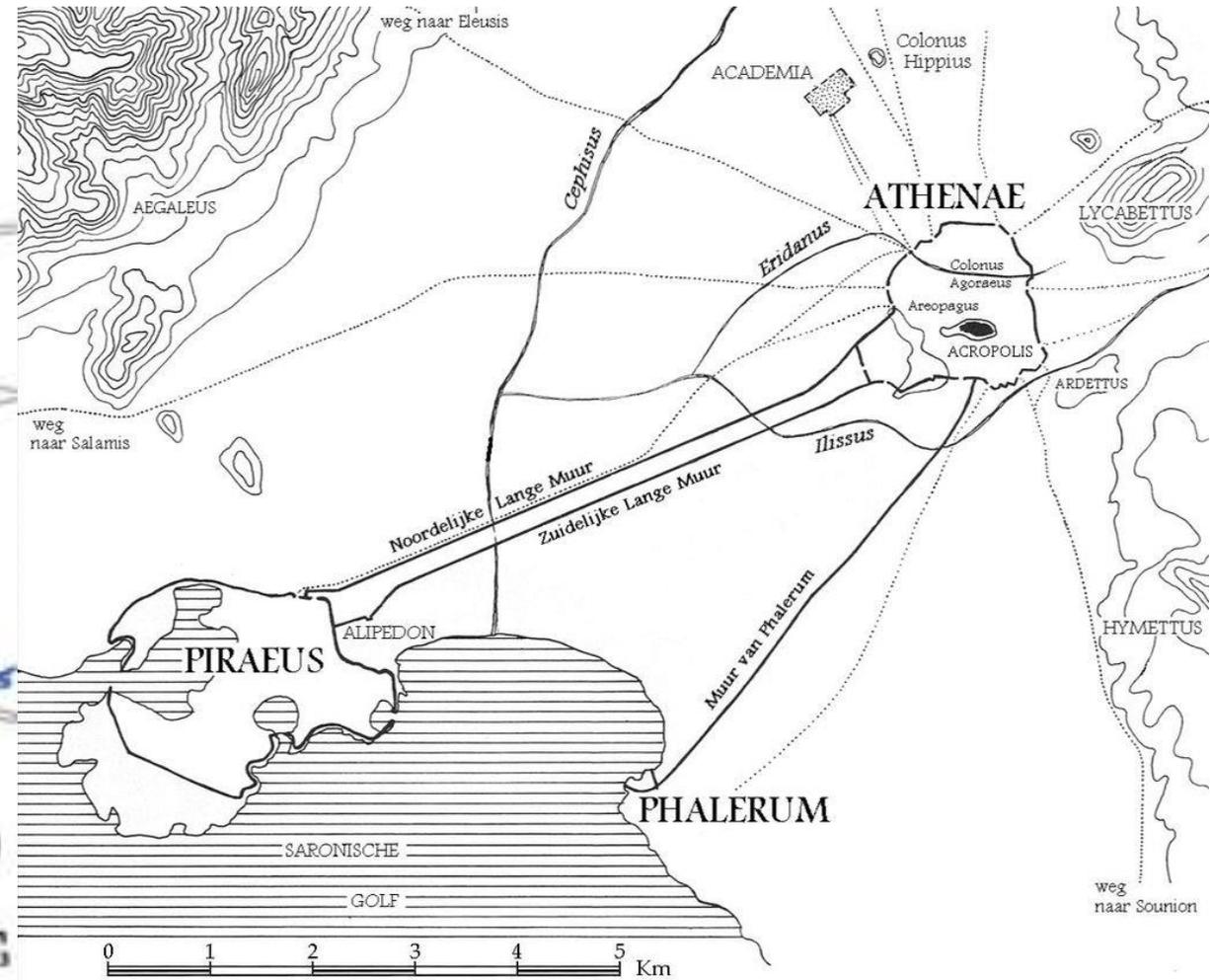
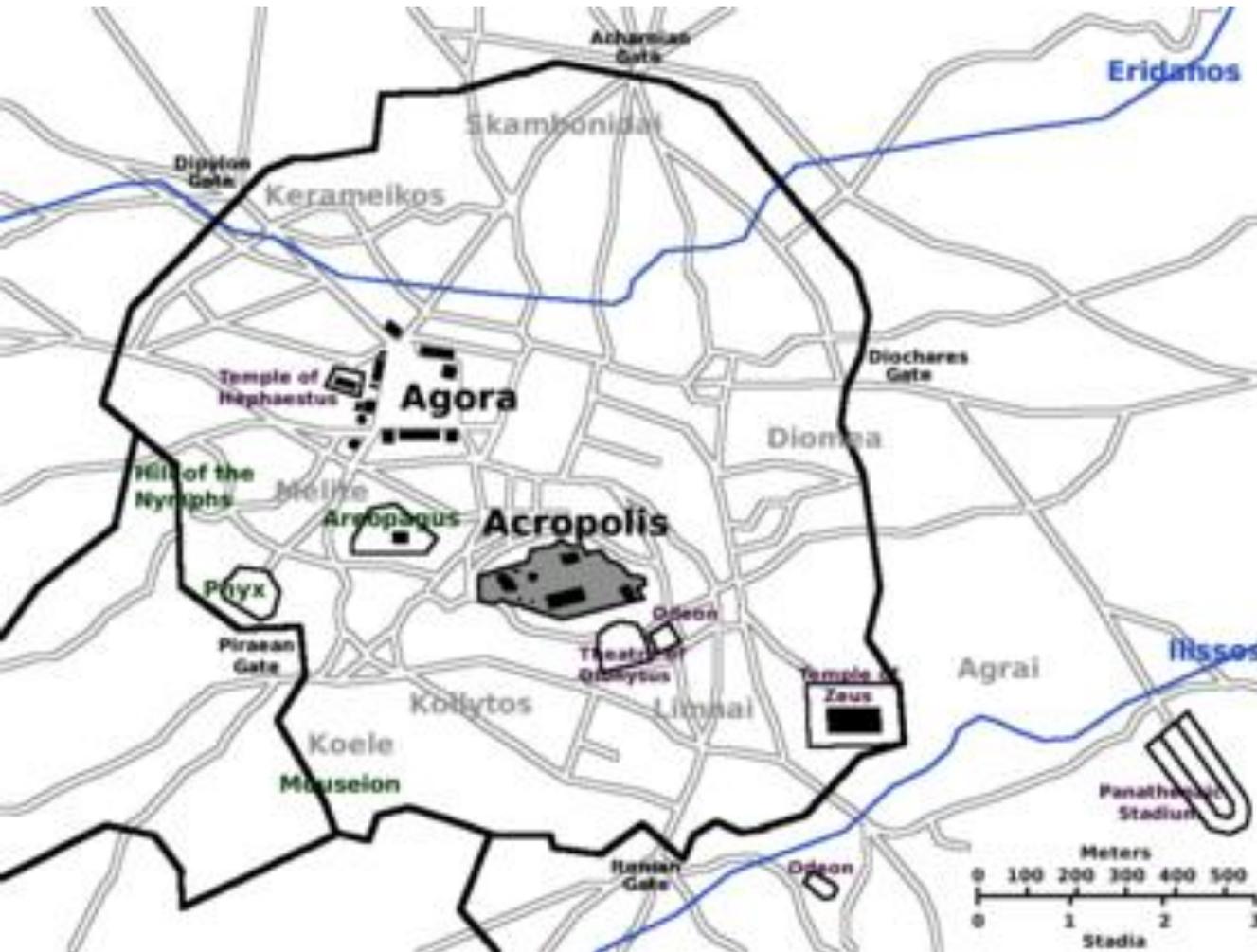
La politica ateniese nella metà del V secolo

- 460-454, Spedizione ateniese in Egitto
- 458-446, «Prima Guerra del Peloponneso» (Megara in conflitto con Corinto si allea con Atene; conquista di Egina)
- 454, trasferimento del tesoro della Lega di Delo ad Atene
- 449, Pace di Callia → non belligeranza con la Persia
- 448/7, inizia la costruzione del Partenone
- 446, Pace dei Trent'anni con Sparta

Pericle, *protos aner* (Tucidide, II.60-65)

«Sbigottiti dalle miserie domestiche trascurate d'operare per la pubblica salvezza, scagliando accuse contro di me che vi ho incitato ad entrare in guerra e contro voi stessi che maturaste con me quella risoluzione. E il vostro sdegno si riversa su di me, un uomo un cittadino che ha coscienza di non essere a nessuno inferiore nell'individuare i provvedimenti che urgono e nell'esplicarli alla comprensione del pubblico, caldo d'amore per la sua città, invincibile alla seduzione dell'oro. Poiché colui che possiede doti intuitive, ma non è in grado di spiegare con chiarezza i suoi scopi, politicamente è sullo stesso piano di chi non dispone di quelle facoltà. Chi è adorno di entrambi i pregi, ma ha mente ostile allo stato, non potrebbe egualmente esprimere ragionevoli ed utili proposte. Se è sensibile agli interessi comuni, ma indulge all'incanto dell'oro, farebbe mercato di tutto, senza distinguere, per placare questa febbre esclusiva. Ora, se vi lasciaste attrarre dal mio consiglio di sostenere la guerra, convinti di scorgere in me, riguardo a queste doti, una superiorità seppure modesta sugli altri, non mi pare ora coerente che io subisca, da parte vostra, il carico di queste accuse, come se vi avessi trattato iniquamente». [...] Il motivo consiste nel fatto che Pericle, molto autorevole per la considerazione che lo circondava e per l'acume politico e per la condotta limpidamente pura dal minimo dubbio di corruttela venale, dirigeva il popolo nel rispetto della sua libera volontà. Dominava senza lasciarsi dominare. Poiché le trasparenti e oneste basi su cui poggiava il suo prestigio gli consentivano di astenersi dagli artifici tribuni di una eloquenza volta a carpire, con le lusinghe il favore della moltitudine. La contrastava anzi, talvolta con durezza: tanta era la sua autorità morale. Se ad esempio avvertiva in loro un agitarsi, un impulso inopportuno all'osare, con il rigore dei suoi discorsi li riconduceva nei confini di una giudiziosa prudenza, ovvero restituiva loro la fiducia in se stessi, avvilita da un moto di irrazionale scoramento. Nominalmente, vigeva la democrazia: ma nella realtà della pratica politica, il governo era saldo nel pugno del primo cittadino. Riguardo quanti vennero dopo di lui, si notava un sostanziale equilibrio di valori: e l'ambizione di primeggiare li trascinava a concedere agli estri della folla anche gli affari dello stato.

Atene classica e i suoi porti



Guerra del Peloponneso 431-404 a.C., «il più grande rivolgimento mai avvenuto per i Greci e la maggior parte dei barbari, e, per così dire, per la maggior parte degli uomini» (Tucidide, I.1)

Causa principale (secondo Tucidide I.23.6): il timore provato da Sparta per la crescita della potenza ateniese

Cause dichiarate:

435-433, intervento ateniese nel conflitto tra Corinto e Corcira a proposito di Epidamno

432-430/29, Ribellione di Potidea

432, Blocco di Megara

Le fasi del conflitto

Guerra archidamica, 431-421: 430 Peste di Atene, 429 morte di Pericle; politica ateniese guidata da Cleone; 427 «prima spedizione ateniese in Sicilia nell'ambito del conflitto che oppone Siracusa a Reggio e Leontini); vittoria ateniese a Sfacteria: cattura di 120 spartiati e insediamento di un presidio ateniese in Messenia; 424 il generale spartano Brasida conquista Anfipoli; 422 morte di Cleone e Brasida a Anfipoli)

421 Pace di Nicia

Fase intermedia 420-413: 420 Alcibiade eletto stratego, alleanza con Argo, Elide e Mantinea. 418, Disfatta ateniese a Mantinea; 416-415, i fatti di Melo; 415, scandalo delle erme; 415-413, spedizione ateniese in Sicilia.

Guerra deceleica 413-404: Sparta occupa il forte di Decelea in Attica; Alleanza tra Sparta e la Persia; 411 colpo di stato oligarchico ad Atene; 410 vittoria navale ateniese a Cizico; 406 vittoria navale ateniese alle Arginuse; vittoria navale spartana a Egospotami; 404 la flotta spartana di Lisandro nel Pireo. Atene si arrende.

Non vedi come si sprigiona dalla terra stessa anche lo zolfo e come si condensa il bitume dall'odore detestabile? Non vedi quali fetori emana, dall'abisso, Skaptè hyle? Là la gente insegue le vene d'argento e d'oro, saggiando col ferro le profondità della terra. Quanto male esalano le miniere d'oro! Come riducono il volto degli uomini e il loro colorito! Non vedi, o non hai sentito, quanto sia breve la vita dei minatori, e com'è precaria l'esistenza di coloro che la dura necessità costringe a lavorare in miniera? La terra tutt'intorno spande queste esalazioni ed inquina l'aria a cielo aperto

(Lucrezio, *De Rerum Natura*, VI.806-817)